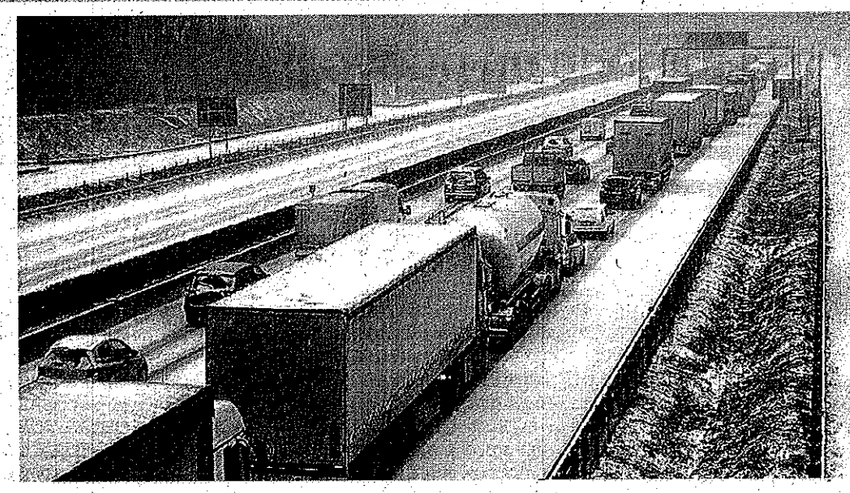
PROVINCIA

IERI GIORNATA DA INCUBO

Neve, la viabilità resta paralizzata

(Cri.Marz.) Valassina ancora una volta paralizzata dalla neve. Ieri dalle 10 sino alle 15 sono stati centinaia gli automobilisti bloccati nel tratto compreso tra Nibionno e Briosco in entrambe le direzioni a causa di una serie di mezzi pesanti finiti di traverso sulla carreggiata, per via dello stato della strada. L'Anas, ancora una volta, ha peccato nell'intervento preventivo, nonostante lo stato d'allarme lanciato nei giorni scorsi. Polizia stradale di Seregno, carabinieri della compagnia di Seregno, vigili del fuoco, Polizie locali e protezione civile hanno lavorato celermente per liberare i disperati, il caos è finito anche sulla scrivania del prefetto, traffico in tilt anche lungo la Novedratese e la Monza-Saronno.



«Pedemontana non si confronta per arrivare al fatto compiuto»

Damiano Pioltelli, all'indomani dell'assenza della società all'incontro di Monza: «Nessuno ha ancora detto agli interessati il valore di esproprio degli immobili»

CHI È

Ingegnere, ex consigliere della lista «Desio 2000»

(e.f.) Damiano Pioltelli, imprenditore desiano, ingegnere, si è avvicinato alla politica attiva anche grazie all'autostrada Pedemontana. Quando il progetto dell'attraversamento autostradale della città è stato reso pubblico, insieme ad un gruppo di abitanti della zona dove sorgerà il grande svincolo con la Valassina ha dato vita ad un comitato che ha formulato una serie di osservazioni, fatte proprie successivamente dalla commissione urbanistica del Comune di Desio. Eletto consigliere comunale lo scorso aprile nella lista civica Desio 2000, a sostegno di Giampiero Mariani, ha stimolato i lavori della commissione, decaduta dopo otto mesi con sindaco, giunta e consiglio comunale.

"La mia impressione? È che Pedemontana stia ritardando gli atti per le modifiche del tracciato. Che si tiri in lungo per poi arrivare a dire: non c'è più tempo per le varianti, noi non c'entriamo più, tutto è nelle mani del Cal. Per dare il meno possibile agli espropriati e il più in là nel tempo». Dall'incontro con Pedemontana in Provincia, a Monza, martedì 14 dicembre, Damiano Pioltelli, ex consigliere comunale a Desio per la lista civica Desio 2000 fino al recente scioglimento, aspettava chiarimenti sulle osservazioni già presentate tempo fa, da semplice cittadino, e ribadite poi dentro la commissione urbanistica.

«Ho voluto essere presente all'incontro proprio per capire a che punto siamo, dopo che il nostro mandato a Desio è caduto. In coscienza, la questione Pedemontana e la res pubblica continuano ad interessarmi». Tutti i presenti aspettavano Umberto Regalia, il direttore generale di Pedemontana «ma lui non è intervenuto» spiega Pioltelli. Le proteste si sono fatte sentire. «È chiaro che Regalia si sta piano piano sfilando, dopo aver eseguito il lavoro propedeutico. D'altro canto il messaggio da lui inviato per l'occasione non ammette repliche: da ora in poi ogni richiesta a proposito di Pedemontana non va più presentata a lui, ma all'amministratore delegato Salvatore Lombardo».

La cartella di Pioltelli è piena di documenti, di mappe, di disegni. Ci sono le sue osservazioni. Si sono perse? «Mi sembra che la prassi che sta instaurando Pedemontana sia ormai quella abituale e utilizzata in altre occasioni dalla Cal». È la Concessioni Autostradali Lombarde, società mista tra Anas e Regione Lombardia. «Mi piacerebbe che Pedemontana, che sostiene di portare avanti un progetto innovativo, desse un segnale che le cose non stanno così, che il loro è un progetto al servizio della popolazione e della Brianza, non imposto e calato dell'alto. Fino ad oggi però nessuno ha indicato ai vari interessati i valori di esproprio. Nessuno ha avuto offerte per i terreni, le case, i capannoni che vengono portati via. E adesso l'operatività viene demandata alla società che appalterà i lavori e che interverrà di forza all'occupazione dei suoli. I proprietari si troveranno davanti al fatto compiuto senza possibilità di interloquire, così come anche le amministrazioni locali, del resto. Anche loro non avranno più nessun potere di contrattazione. L'appalto comprende pure il costo degli espropri: è chiaro che la ditta appaltatrice ha interesse a pagare il meno possibile e il più in là consentito. Abbiamo l'esempio degli espropri eseguiti per il prolungamento della statale 36, la Valassina. Gli espropriati hanno sopportato disagi enormi, hanno avuto i soldi dieci anni dopo e qualcuno non li ha ancora avuti. Finirà ancora così?». Una delle tante domande per Umberto Regalia, che però all'incontro non c'era.

Da Pedemontana intanto arriva un comunicato stampa: «È giusto che la comunità locale sia coinvolta in questo progetto. È doveroso che Pedemontana risponda alle preoccupazioni, ai bisogni e alle aspettative degli Enti competenti e delle comunità».

Egidio Farina

Pedemontana/2 Regalia dà forfait in commissione: Giordano furioso

«La Provincia di Monza e Brianza rimane un interlocutore privilegiato e non c'era alcuna volontà di mancarle di rispetto». È questo in sostanza il pensiero del direttore generale di Pedemontana Umberto Regalia, che martedì non ha partecipato alla commissione Infrastrutture alla quale era atteso, limitandosi ad inviare una mail che ha raggiunto la casella di posta elettronica del presidente di commissione Federico Romani intorno alle tredici: qualche scarna riga con cui il direttore generale ha comunicato la conclusione degli accordi per l'esproprio bonario delle abitazioni a Lentate, Seregno e Biassono, aggiungendo che per il futuro le richieste di incontro della Provincia dovranno prima passare attraverso l'amministratore delegato Salvatore Lombardo. Dal quale è presumibilmente arrivato il poco tempestivo input a non partecipare alla commissione di martedì.

Un'assenza che ha mandato su tutte le furie i consiglieri provinciali presenti e Francesco Giordano, assessore a Infrastrutture e Trasporti: «Quello che si è verificato è un fatto gravissimo -ha commentato Giordano-. Anche se in tutte le altre circostanze Pedemontana è venuta in via Grossi, questo non riduce la gravità del fatto che per la seconda volta non si sono presentati ad un'audizione». Regalia spiega come l'assenza avesse una sorta di carattere di opportunità: «Nella stessa commissione, lo scorso settembre -ha detto il direttore generale di Pedemontana- avevo spiegato che la gara per l'aggiudicazione dei lavori scadrà il prossimo gennaio, dunque volevamo evitare che i partecipanti potessero alterarne le condizioni». In sostanza Pedemontana non ha voluto correre il rischio che emergessero delle indicazioni diverse da quelle già contenute nel bando di gara: «A differenza delle conferenze pubbliche infatti -ha proseguito Regalia- che non alterano nulla, un consesso istituzionale e politico come quello della Provincia ha un'elevata credibilità e quando esterna ha un suo valore specifico: per questo può condizionare i partecipanti ad una gara. Si è forse trattato di un eccesso di cautela, ma di fronte ad una gara di 2,5 miliardi di euro è dovuto».

Tuttavia il Consiglio e Giordano hanno sottolineato l'intempestività della comunicazione: «La Provincia di Monza - ha proseguito l'assessore- detiene la proprietà di quest'opera attraverso la sua partecipazione ad Asam, perciò è come se un nostro dipendente non si fosse presentato ad una convocazione del datore di lavoro». Giordano avrebbe anche voluto vedere il progetto definitivo: «Non ci sono novità -ha ribattuto Regalia -. È quello che è già stato presentato. Dopo la gara ne discuteremo».

Luca Scarpetta

Ferrovie Neve, Monza va in tilt

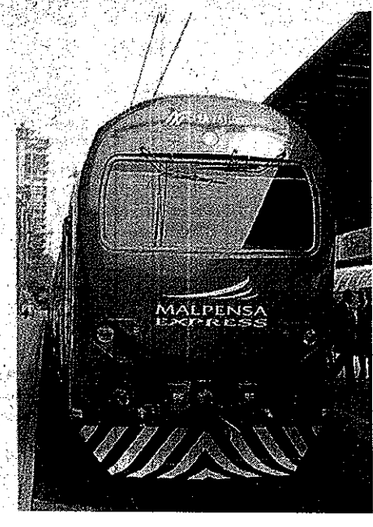
Pesanti disagi ieri mattina, dalle 11 alle 12 circa, alla stazione ferroviaria di Monza. La nevicata ha bloccato gli impianti elettrici fermando i treni in transito e creando disagi a catena sulle linee per Milano, Lecco-Sondrio, Carnate-Bergamo e Como-Chiasso. Dalle principali stazioni milanesi (Centrale, Porta Garibaldi e Lambrate) e da quelle di Greco Pirelli e di Sesto San Giovanni i treni non potevano partire perché a Monza non c'erano binari liberi.

Alle 11.50 sono ripartiti i primi due treni verso nord. Il treno che doveva arrivare alle 11.22 da Chiasso è arrivato alla stazione Garibaldi con 60 minuti di ritardo. Nel primo pomeriggio la situazione è migliorata: i ritardi, in stazione a Monza, erano sull'ordine dei 10-15 minuti.

Problemi su molte delle linee regionali: un terzo dei treni ieri mattina ha accumulato almeno 15 minuti di ritardo, 35 minuti sulla linea da Pavia, 40 sulla linea Mila-

Il Malpensa Express frena i treni dei pendolari

Tunnel per Garibaldi «intasato», i convogli devono prendere la cintura ferroviaria esterna



Non sta facendo passare belle giornate ai pendolari della Brianza il "passantino", il collegamento ferroviario tra Milano Centrale e Porta Garibaldi appositamente realizzato per arrivare con un giro tortuoso a Malpensa. Sono partiti da pochi giorni i nuovi Malpensa Express dalla Centrale per l'aeroporto e ci si sono subito stati ritardi, stigmatizzati dai Comitati pendolari che sostengono come, per fare spazio a questi treni, altri convogli pendolari siano stati rallentati. «I più penalizzati nei primi giorni sono stati quelli da Lecco e da Como -ha spiegato Dario Balotta di Legambiente- costretti a passare per la linea di cintura per lasciare spazio ai nuovi treni nel tunnel tra Greco e Garibaldi». Il treno proveniente da Lecco fino all'11 dicembre arrivava a Porta Garibaldi alle 7.36, mentre per della cintura ferroviaria, per arrivare alle 7.42. «Ma disagi e disservizi ci vengono segnalati anche da altre parti -spiega Giorgio Dahò del Comitato pendolari -: ad esempio ci sono problemi anche su un regionale da Milano Centrale a Carnate che con il nuovo orario è stato rallentato, per non parlare di ritardi e soppressioni». Legambiente aveva già criticato il nuovo servizio, definendolo eccessivo «sia perché non è prevista una consistente crescita del traffico di trasporto aereo, sia perché la ferrovia non collega il Terminal 2 da cui partono i sempre più numerosi low cost».

L'assessore regionale alle Infrastrutture e mobilità Raffaele Cattaneo ribatte alle accuse, negando l'esistenza di disagi creati dal nuovo servizio. Tuttavia non è un mistero che il pasco rispettoso ma esplicativo termine di "manico dell'ombrello", dalla forma del tracciato in viadotto che sfiora le case dei milanesi, qualche problema lo crea, sia negli ingressi-uscite da Milano Centrale che al bivio Mirabello, il punto fra Greco e Garibaldi dove si innestano i treni per Monza e Brianza. Basta un minimo ritardo dei Malpensa per entrare in conflitto al bivio Mirabello con uno dei treni regionali che servono la Milano – Monza, provocando poi ritardi a catena; questo era stato detto, anche da chi scrive, oltre dieci anni fa ma senza trovare ascolto presso Fs e Regione. Nel 2000 proprio "il Cittadino" aveva lanciato il treno Milano Centrale – Monza – Seregno – Saronno – Malpensa che avrebbe evitato questi problemi, servendo centinaia di migliaia di abitanti della Brianza.